Anno XXXVIII | Lunedì 31 Agosto 1885 | N. 201

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge a maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

UN PO' DI ZANZIBAR CI VOLEVA

L'altro giorno è giunta col filo elettrico la notizia che il comandante dell' *Agostino Barbarigo* ha issato la bandiera italiana a settentrione del Sultanato di Zanzibar. Alcuni scrivono *Port Johns*, altri *Port Jhones*, e altri *Port Johanes*, e la verità è che s'ignora la località che si chiama così. È poi curiosa la forma della smentita venuta da Roma ed è questa, *che non si è ricevuto alcuna notizia di questo genere alla Consulta*. Non pare che questa sia una smentita secondo la logica. Alla Consulta devono pur sapere se ordine di occupazione è stato dato al comandante dell' *Agostino Barbarigo*, e se quest'ordine non è stato dato, potrebbero smentirlo assolutamente, visto che non lice credere che il comandante d'una nave dello Stato occupi territorii di suo arbitrio. Se alla Consulta non hanno dato ordine al comandante del *Barbarigo* di occupare, non hanno motivo di aspettare, e possono smentire direttamente che l'occupazione abbia avuto luogo. La smentita data in una forma indiretta farebbe credere che istruzioni di occupazione, subordinata almeno a certe eventualità, fossero state date, e in questo caso si comprenderebbe che aspettassero notizie alla Consulta, e si limitassero a constatare che non ne hanno avute.

Non è che crediamo all'occupazione di un punto qualunque a settentrione del Sultanato di Zanzibar, ma affermiamo soltanto che la forma della smentita suscita il dubbio piuttosto che toglierlo.

Quanto al timore manifestato dalla *Riforma* che ci mettiamo in questo modo in conflitto colla Germania, crediamo assolutamente il dubbio infondato.

Il principe Bismarck il quale diceva all'epoca della guerra turco-russa che per lui valeva più la vita d'un fantaccino della Pomerania di tutta la questione orientale, ha in questo momento la malattia delle occupazioni, e pare che per la politica coloniale sia disposto a compromettere la vita di parecchi fantaccini della Pomerania, mentre non ne voleva compromettere uno solo per la questione orientale. Nel Cancelliere germanico la mania delle occupazioni par più forte della sua stessa costante preoccupazione europea, ch'è stata quella d'isolare la Francia. Egli non si è infatti arrestato dinanzi all'inimicizia della Spagna, sebbene per isolare la Francia gli sia indispensabile l'amicizia degli Spagnuoli, che era stata cementata dai fischi al Re Alfonso dei comunardi di Parigi.

Però se i comunardi di Parigi resero al principe Bismarck un servigio l'anno passato, il principe generosamente oggi lo ricambia. Per quanto egli si mostri ora conciliante colla Spagna, e la soluzione della vertenza possa soddisfare gli Spagnuoli, qualche traccia di questa eccitazione antigermanica resterà certamente nella politica della Spagna.

In queste condizioni non possiamo credere che il Governo abbia dato alcuna istruzione, nemmeno subordinata, che potesse metterci in conflitto colla Germania nel Sultanato di Zanzibar. Non ne varrebbe assolutamente la pena. Se ci sono state istruzioni subordinate a certe condizioni, la prima evidentemente non può essere che quella di andare d'accordo coll'ammiraglio tedesco Knorr. All'occupazione crediamo poco o punto; ne possiamo dubitare solo per la forma indiretta della smentita, ma sull'accordo in tal caso col contrammiraglio germanico non è lecito nemmeno il dubbio.

I TIRANNELLI

La grazia ottenuta in rispetto alla legge, per parte degli onorevoli ed avvocati Gualla e Villa ed in favore di un loro cliente, ha sollevata nel giornalismo la grossa quistione del favoritismo o spagnolismo parlamentare che dir si voglia.

E se ne discore a perdifiato, quasi vi possa essere chi ancora metta in dubbio il lato immoralissimo della cosa.

La quistione non sta qui. Che queste raccomandazioni da un lato per parte di deputati, e questi favoritismi dall'altro per parte di chi può, di chi siede in alto, sieno cose riprovevoli, come quelle che scuotono il principio d'autorità, diminuendo la fiducia nella giustizia, tutti ne sono convinti.

L'aspetto discutibile, serio della cosa è questo solo: come guarire il paese di questa cancrena, che rode le nostre istituzioni?

Vedemmo giornali scagliarsi contro ai deputati che non si peritano di tirar profitto della loro posizione politica, per spingere innanzi gli affari della professione.

Sante invettive, stimmate santissime. Ma, secondo noi, il marcio non è qui, o per lo meno non è qui solo; risiede più in alto. Risiede nel corpo elettorale.

Che cosa vogliono, infatti, al giorno d'oggi, gli elettori? Un agente d'affari per loro conto, un galoppino: una rabula intromettente, che sala e scenda cento volte al giorno le scale dei ministeri, che sia in diretta corrispondenza con tutto l'alto personale dell'amministrazioni centrali, duttile di schiena, lestofante, lecchino e.... e purchè egli sappia ottenere pe' suoi elettori quello che ad essi fa comodo, su tutto il resto, anche se neppure una sola volta mette piede alla Camera, si passa sopra molto facilmente.

Che ne avviene? Ciò che è naturalissimo avvenga: che chi è al potere, ed ama restarci, approfitta di questo stato di cose creato dagli elettori: soddisfa cioè a tutti i desiderii di questi poco onorevoli sollecitatori, per averne in cambio l'appoggio politico.

Sono due contratti *do ut des* — l'uno fra gli elettori ed il deputato, l'altro fra il deputato ed il governo, — in cui da una parte si vende il voto, dall'altro si traffica la giustizia.

Chi de' tre contraenti il più colpevole?

Non c'è dubbio, il più colpevole in tutto ciò è il corpo elettorale, che colle strane sue pretese, col concetto pedestre che ha della rappresentanza politica, col punto di partenza egoistico del suo voto, crea tutto questo corrottissimo stato di cose, per cui, in luogo di uno solo che comandi, abbiamo in paese un 500 tirannelli almeno, per cui il livello della rappresentanza ogni giorno s'abbassa, per cui le spese dello stato ogni giorno più aumentano.

E manco male ognuno di questi 500 esercitasse solo la sua cinquecentesima parte di potere. Ma non è così. Ognuno vorrebbe tenere in sua mano la somma del medesimo.

Quale caos ne debba nascere, è più facile immaginare che dire. È il caos appunto delle nostre amministrazioni, in cui la corruzione tutto invade, tutto guasta.

Vi saranno dunque de' deputati corrotti, non lo neghiamo; ma la media della moralità dei rappresentanti non è certo al disotto della media della moralità dei rappresentati.

Ogni popolo ha il governo che si merita.

Barufe in famegia

Altro che organizzazione del partito democratico!

Ogni nuovo tentativo di riorganizzarlo non riesce che a disorganizzarlo di più.

Anche il manifesto ultimo del Saffi e compagni accenna allo stesso risultato negativo, anzi opposto allo scopo che si prefiggeva.

Il Costa e i suoi amici — cioè i socialisti — non vi *aderiscono nè nella sostanza nè nella forma* — e dichiarano « di non poter nè entrare a far parte della nuova organizzazione, nè prestarvi il loro concorso in tutto... »

Il Costa lo ha scritto al *Comitato centrale delle corrispondenze*.

Il Cavallotti poi, nel *Secolo* pubblica la lettera preannunciata per ispiegare le ragioni per cui esso pure rifiutò e rifiuta la sua adesione, anche per conto del *Fascio della Democrazia*.

Altro che dissenso, è un vero sfacello.

Precisamente quello che abbiamo le tante volte predetto.

Ora è lecito chiedersi se un partito che ha tali dualismi, che si scambia tali rimproveri, che ha nel suo seno le piaghe ieri enumerate dal manifesto di Bologna, oggi messe a nudo dalla lettera di Cavallotti, possa dirsi, possa essere un partito, e possa pretendere di agire e di influire come tale sulle sorti del Paese.

MASSARI AL CONGO

Notizie dirette dal Congo ad Anversa, dicono che il tenente Massari, il quale è ai servizi dell'Associazione africana, reduce dall'esplorazione del fiume Kwa, trovò a Leopoldville il decreto che lo nominava capo divisione dell'alto Congo fra Stanley Paol e l'Equatore. — Egli si dispose a partire pel suo posto insieme col sotto capo Van-den-Plas, belga. — Massari si lagna molto degli agenti inglesi.

DOVE SI ANDRÀ?

Si telegrafa da Napoli che fra breve si raduneranno presso Siracusa otto reggimenti di fanteria, e molte navi da guerra ed onerarie si appronteranno onde trasportarli per destinazione ignota.

IL CASO DEL DEPUTATO ORSINI

Tra le Associazioni operaie di Roma si cerca in questo momento di fare un piccolo saggio del mandato imperativo. Hanno eletto deputato di Roma Orsini, perchè egli aveva promesso di adoperarsi per l'Esposizione universale di Roma, e poichè egli non ha fatto nulla, e non poteva far nulla perchè quel progetto non trovò alcun favore, vogliono ora imporgli che si dimetta. Che l'eletto, ricordando perchè è stato eletto, e le promesse esplicite fatte, si dimetta spontaneamente, visto che non ha fatto nulla e non potrà far nulla secondo ogni probabilità per fare onore alle sue promesse, si capisce e si può anche consigliare. Ma gli elettori dovevano fare a meno di eleggerlo. Ora che è eletto, dipende da lui esclusivamente restare od andarsene. Non siamo ancora arrivati alla decadenza parlamentare del mandato imperativo, che fa della Camera una riunione di fattori dei Comitati elettorali irresponsabili, e speriamo di non arrivarci. La decadenza parlamentare è un fatto generale, ma è questa una ragione per arrestarla, non per affrettarla.

L' affare Vecchi-De-Dorides

Nell'affare Vecchi-De-Dorides la difesa fattane dal Gabelli parve altrettanto esagerata, quanto requisitoria certa.

È puerile, dice Gabelli, parlare di *alto tradimento*, poichè certi segreti non esistono, e non si fonderebbero in pillole.

Ma è altrettanto assurdo, si dice da tutti, pretendere di attenuare troppo.

Finora si è accertato che Lionello Vecchi comunicava i verbali della commissione del tiro, e i documenti segreti che informano intorno allo stato del nostro materiale.

Ignoro se il fratello sia egualmente colpevole, certamente però, anche purgandosi dalla accusa maggiore, la sua lettera basta a farlo condannare per indelicatezza, dalla pubblica opinione.

NOTIZIE SANITARIE

La *Stampa* conferma che furono verificati dei casi di colera a Trivio in circondario di Formia, provincia di Caserta

Quel giornale assicura che trattasi di pochi casi isolati che furono tenuti nascosti dal sindaco. Questo è stato destituito.

Il colera sarebbe stato portato in quel paese da alcune persone provenienti da Marsiglia.

Furono prese tutte le misure necessarie per isolare completamente il luogo infetto.

IN ITALIA

ROMA 29 — Moltissimi soldati ed ufficiali hanno chiesto volontariamente di essere mandati in Africa e saranno esauditi.

Questa è la più bella e dignitosa risposta che l'esercito potesse fare alla ret-

torica avvilente del *Secolo* e dei meetingai di Milano.

— Un telegramma da Zanzibar in data 27 agosto al *Diritto* dice:

« Qui si ritiene probabile che Cecchi abbia piantata la bandiera italiana alle foci del Juba, ed è completamente inesatto che la Germania reclami il detto fiume.

« Cecchi prosegue il suo viaggio fino all' Harrar. »

La *Rassegna* si dice in grado di smentire assolutamente l'occupazione di Port-Johnes da parte degli italiani.

— I giornali usciti stasera ripetono la voce raccolta dalla *Libertà* di questa mattina che presto verrebbe accordata la libertà provvisoria al professor Augusto Vecchi detenuto per le rivelazioni di segreti di Stato.

TORINO 28 — Questa notte ignoti devastatori tentarono incendiare lo steccato che circonda il terreno sul quale si sta costruendo il Monumento a Vittorio Emanuele.

Il danno è limitatissimo causa il pronto accorrere dei pompieri.

FIRENZE 28 — Ieri sera alcuni individui, rimasti ignoti, accesero un petardo in via Ghibellina, durante le funzioni religiose. Ne seguì una detonazione formidabile. La gente che si trovava in chiesa fuggì spaventata.

Fortunatamente non vi furono disgrazie.

PORTO MAURIZIO 29 — Ieri del treno merci 1224, fra i caselli 127 e 128 la macchina ed il tender precipitarono in un orto limitrofo.

Una parte dei vagoni deviò.

Un conduttore ebbe fratturata una gamba, un macchinista fu contuso al torace. Due altri conduttori feriti.

ALL' ESTERO

VIENNA 28 — I giornali riproducono e commentano un articolo di un foglio di Varsavia, il quale dichiara, da fonte autorevole, che essendo chiusa coll'incontro di Kremsier l'èra dei grandi avvenimenti politici sul campo internazionale, tutti gli sforzi del governo saranno diretti a raccogliere intorno a sè gli elementi di ordine per fondare la sicurezza degli Stati e delle dinastie sulla soddisfazione dei popoli e sull'adempimento dei loro desideri.

Qui si crede che il foglio di Varsavia voglia colle sue dichiarazioni alludere alla possibilità dell'introduzione di riforme in Russia.

— L'affare del capitano di Stato maggiore, Potier de Echelles, ch'è accusato di aver venduto alcuni segreti militari è prossimo ad una conclusione.

Finora il capitano fu soltanto sospeso dal suo ufficio presso lo Stato maggiore e assegnato al suo reggimento.

Nulla si sa ancora di preciso su tale affare.

PARIGI 28 — La situazione sanitaria aggravasi a Tolone.

— Oggi la Commissione sanitaria dichiarò doversi respingere la proposta del dottore spagnuolo Ferran di recarsi a Marsiglia per sperimentare il suo sistema di inoculazione del bacillo.

— I funerali alla salma dell'ammiraglio Courbet non ha dato luogo a nessun incidente.

— È stato arrestato un certo Pame, napoletano, negoziante di legname, accusato di aver trafugato 70,000 lire. La moglie di lui pel dispiacere tentò di uccidersi.

MONACO — Il Principe Imperiale tedesco arriverà il 31 corr. a Ratisbona, dove prenderà parte alle grandi manovre della cavalleria bavarese, alloggiando nel Palazzo Reale, posto a sua disposizione dal Re. Per queste manovre si trovano colà riuniti nove reggimenti di cavalleria e alcune batterie a cavallo. Le missioni militari estere vi prenderanno parte. Lo addetto militare all' Ambasciata italiana a Berlino, tenente colonnello Bisesti, è già qui arrivato.

— Le notizie sparse nei giornali esteri della triste situazione dalla lista civile del nostro Re sono esagerate e tendenziose.

— S. M. il Re conferì la gran croce dell' Ordine di S. Michele di Baviera al direttore generale dell' Ufficio statistico del Governo italiano, Lodovico Bodio, distinzione questa assai onorifica.

COSTANTINOPOLI 30 — Wolff rimettendo al Sultano la lettera della Regina che lo accredita quale inviato straordinario, ricordò i cordiali rapporti che esistettero fra la Regina ed il padre del Sultano, espresse la speranza che grazia alla saggezza del Sultano e dei ministri che incaricherà di discutere secolui la questione egiziana, sapranno trovare una soluzione potente per ricevere il concorso dell' Inghilterra basata sui diritti del Sultano e gli interessi impegnati in Egitto.

Il testo primitivo del discorso di Wolff chiedeva la cooperazione della Turchia, ma la Porta fece correggere questo passo nel modo anzidetto, dicendo che il Sultano è il sovrano dell'Egitto e spetta alla Turchia di domandare la cooperazione dell' Inghilterra e non viceversa.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Deliberazioni della seduta 24 Agosto

Si associa all' istanza presentata dal Municipio di Comacchio al Ministero della Marina, per ottenere che su le calate destra e sinistra del canale del porto di Magnavacca sia riservato un conveniente spazio per il carico e scarico dei prodotti agricoli, e pei depositi di materiali e concimi a servizio dell'agricoltura, vivamente raccomandandone l' accoglimento.

Interessa l'ufficio tecnico a significare se siavi disponibile una chiatta del ponte sul Po a Pontelagoscuro, ed in caso con quali norme e condizioni potrà concedersi la Comune di Occhiobello per le feste del 20 settembre p. v.

Autorizza la Commissione amministrativa del Manicomio a ridurre alla proposta misura la dozzina dell' infermo Baruffi Giovanni.

Eguale autorizzazione accorda per la riduzione a metà della dozzina per l' infermo Malagù Sante.

Così pure l'autorizza ad accettare cent. 75 giornalieri offerti per la dozzina dell' infermo Bolelli.

Ringrazia la Società reale italiana d'igiene dell'invito favorito per intervenire al congresso degli igienisti che si terrà in Perugia, riservandosi di deliberare se debba o meno approfittarne.

Autorizza l'ufficio tecnico a far eseguire la polizia ed in parte la rinnovazione delle tende alle finestre dell' alloggio e residenza Prefettizia.

Delibera di devenire alla rinnovazione del contratto d' affitto della caserma dei R. Carabinieri in Ro, e delega alla stipulazione il collega sig. avv. cav. Fiorani.

Autorizza la Direzione degli Orfanotrofi e Conservatori a concludere a trattative private l' affittanza della bottega sottoposta ai suoi uffici, alle condizioni risultanti dai deliberati presi in proposito.

Approva l' alienazione deliberata dalla Giunta Municipale di Ferrara di un tratto abbandonato della strada comunale denominata Giovecca in Porotto.

Approva l' abbattimento delle piante giunte a maturità sopra i fondi dell' opera Pia Berti ed Ospedale civile di Cento e la loro vendita deliberata da quella Congregazione di Carità, con che però il ricavato venga investito in rendita del debito pubblico intestata gli Enti sopradetti per la somma a ciascuno competente.

Emette parere favorevole alla rinnovazione di licenza per vendita di polvere pirica in Cornacervina.

Approva il deliberato del Consiglio Comunale di Comacchio con cui acconsente all'Impresa di quell' acquedotto di sostituire alla parte di garanzia fatta in denaro l' equivalente in rendita pubblica valutata all' 80 0|0.

Approva l'affittanza novennale del fabbricato in Massenzatica da servire per quelle scuole elementari, deliberata dal Consiglio comunale di Mesola.

Non trova di dovere adottare alcun provvedimento riguardo il deliberato del Consiglio comunale di Ferrara, con cui viene nominato a tempo indeterminato il ragioniere coadiutore presso quella amministrazione.

CRONACA

Camera di Commercio ed Arti. — La Camera di Commercio terrà adunanza domani alle ore due pom. per deliberare sui seguenti oggetti posti all' ordine del giorno:

1. Ricorsi per esoneri e riduzioni Tassa Commercio.
2. Istanza di Commercianti e Commissari riguardo alle nuove tariffe ferroviarie pel trasporto canape.
3. Istanza dei Negozianti in ferro perchè venga tolto il dazio consumo per introduzione in Ferrara del ferro non lavorato.
4. Formazione del campione tipo di frumento buono mercantile ferrarese prodotto nel 1885.
5. Istanza Ricci Menotti che conseguì il diploma di Ragioniere presso l' Istituto Tecnico di Ferrara, e chiede sussidio affine di recarsi all' Istituto superiore di Commercio in Venezia.
6. Contributo pel mantenimento delle Camere di Commercio italiane all' Estero.
7. Orario serale della Borsa.

Comunicazioni varie della Presidenza.

Vaccinazione d' autunno. — È pubblicato il manifesto municipale con cui si ordina ad incominciare dal 6 Settembre la vaccinazione gratuita e generale autunnale.

Era ora! — Il Sindaco fa noto che la vendita dei cocomeri e melloni sarà permessa a tutto il giorno 4 Settembre p. v. tanto nell'interno della città, quanto nel territorio forese.

I contravventori al presente avviso, oltre alla perdita del genere, si renderanno passibili delle pene di Polizia.

Impiegato infedele — *Insalutato hospite* è sparito da qualche giorno dall' ufficio postale di Migliarino l'impiegato Giovanni Barilari. Praticata una pronta inchiesta si verificò un ammanco di cassa e alcune alterazioni nei libretti di credito per l' importo di oltre 5000 lire. Per la metà di questa somma l' amministrazione verrà rifusa dalla di lui cauzione.

Il prevaricatore prima d' involarsi aggravò la sua disonestà facendosi dare da alcuni amici che in lui ebbero fiducia, parecchie centinaia di lire.

E ora chissà che terra tiene.

La Borsa di Commercio. — Ci pervenne corredata di molte firme di negozianti la seguente protesta:

Il giornale la *Rivista* ebbe ad esporre, ripetutamente i lagni degli esercenti commercio ed industria per la troppa gravosa tassa loro imposta dalla locale Camera di Commercio ed additarono più specialmente lo spreco del denaro dei poveri contribuenti pel mantenimento di una Borsa che senza dare utilità di sorta alla grandissima maggioranza dei contribuenti che la mantengono, assorbe e consuma la maggior parte delle risorse della Camera.

Ebbene la Borsa di Commercio che prima d'ora s'apriva alla sera alle ore otto e mezzo a comodo dei sette dormienti, ora con non poca meraviglia se ne anticipò l' apertura dando un aumento di consumo di Gaz di una mezz'ora e ci si dice che col 15 del prossimo settembre verrà aperta alle ore sette e mezzo.

Sarà questa la risposta che dà la Camera ai giusti reclami dei gravatissimi contribuenti? Ancora una volta noi protestiamo e qui si fa appello ai signori componenti la Camera di Commercio per indurli a riparare ciò che fin qui hanno mal fatto invitandoli ad addivenire ad una radicale soppressione di un cosidetto Istituto che è un lusso per la nostra città, di nessuna utilità, e di comodo soltanto a pochi signori privilegiati e se ne richiama specialmente l'attenzione dell' imparziale signor Presidente.

(*seguono le firme*)

Da parte nostra, edotti della latente ma potente agitazione che serpeggia contro il simulacro di Borsa di Commercio che abbiamo; ricordandoci dei reclami e delle polemiche che anche dalle nostre colonne partirono; vista la difesa più che deboluccia che l' *Eco* ha potuto fare di fronte agli attacchi della stampa cittadina; considerato che di circa 1800 contribuenti la tassa, ben 1200 non appartengono alla città e dei 600 che restano, ben pochi approfittano delle *comodità* — poichè vantaggi non ve ne sono — che la Borsa offre, considerato tutto questo, non sappiamo che far buon viso alla istanza che riproduciamo, nella fiducia che la spettabile Camera ne formerà oggetto del più imparziale esame per venire a deliberazioni che suonino omaggio alla giustizia e all' interesse vero della gran massa dei contribuenti.

Fiera di Mesola. — Raccomandiamo ai lettori l' attenta lettura del seguente programma:

Nella ricorrenza della Fiera Annuale, otto Settembre, seguendo l' iniziativa di codesta Onorevole Giunta Municipale, la Commissione sottoscritta pensò di rendere più piacevole quella vita che in simili circostanze si manifesta in MESOLA sì rigogliosa.

A tale scopo si è adoperata perchè una serie di svariate e sempre più liete ricreazioni possano attirare *per tre giorni* tutta l' attenzione degli accorrenti in modo da rendere loro gradito il soggiorno in MESOLA.

Anzi perchè il Lunedì non abbia a snervare, ma piuttosto a rafforzare la vita delle due feste vicine, così in tal giorno, ricorrendo anche una solennità religiosa in questa Chiesa Arcipretale, si riverserà la maggior copia di divertimenti, per cui avremo un triduo, senza interruzione di fiera, così disposto:

1. DOMENICA 6 nella mattina, *Mercato* settimanale, che colla vicinanza quella Fiera nulla lascierà certo a desiderare: nel pomeriggio, Banda musicale, e nella sera come nelle altre sere successive *Teatro*.

2. LUNEDÌ 7 nella mattina all'alba spari di mortaletti annunzieranno la solennità della *Festa religiosa*, ed il Concerto del luogo rallegrerà la piazza fino all' ora della messa cantata. Il pomeriggio sarà occupato dalla funzione religiosa e da sinfonie musicali in piazza: nella sera si accenderanno bellissimi *Fuochi d' artifizio* preparati da un vero pirotecnico, intanto che una vaga *Illuminazione*, e l' eseguimento di scelti pezzi musicali allieteranno gli astanti. In detto giorno poi avrà luogo la solenne inaugurazione della Società di Mutuo Soccorso.

3. MARTEDÌ 8 gran *Fiera di Merci* d' ogni genere e specie; nel pomeriggio, come da apposito programma, si estrarrà nella piazza della Chiesa una *Tombola* di L. 600. Nella sera poi palloni areostatici innalzeranno un saluto ai fortunati vincitori ed ai forestieri che ci lascieranno, e i bei razzi dai colori nazionali invieranno loro dagli aerei campi il bacio di fratellanza.

La Commissione — (*seguono le firme*)

Sacco nero. — Mediante scalata ignoti ladri s' introdussero nella casa del contadino L. Bennazzi rubandogli indumenti e biancherie per un valore di lire 72 circa.

— A Longastrino (Argenta) altri ignoti rubarono dalla casa di P. Belletti alquanta canapa per lire 30 circa.

— A Marrara veniva rubato un biroccino del valore di lire 30 a danno del bracciante Facini Giovanni.

Arresti. — Ieri veniva tratto in arresto il noto pregiudicato A. V. per furto semplice commesso nel giorno di sabato u. s.

— Presso Consandolo veniva arrestato certo M. P... da Boccaleone (Argenta) perchè trovato latore di un coltello serramanico, la cui lama acuminata è della lunghezza di cent. 11 1|2.

Teatro Tosi Borghi. — L' incostanza della stagione ha consigliato di portare in questo teatro le due ultime rappresentazioni che dovevano essere date allo *Châlet*.

Ieri s' è fatto un teatrone e del pari avverrà questa sera per la serata d' addio. Si dà l' intera opera *Il Barbiere di Siglia*, prestandosi gentilmente e per far piacere ai colleghi, il bravo Brancaleoni nella parte di *Don Basilio*. Più un duetto dell'*Esmeralda* e l'aria del *Pipelet* cantata dalla distinta signorina Fiano.

La serata è a beneficio dei cantanti, e quanti sono memori delle deliziose serate passate allo *Châlet* per merito loro, accorreranno e dar l' addio e l'arrivederci.

E come no? — La lunga stagione allo *Châlet* lascia il più amabi e ricordo fra tutti i numerosissimi suoi frequentatori. La signorina Elvira Brambilla fu ornamento vaghissimo, vero astro del piccolo firmamento che l' attorniava, e la brava signorina Fiano, il Navarri, il Fucili, lo Sbriscia, il Pasetto e il Fabbri, tutti a

distanza da lei, contribuirono però con abilità e coscienza alle lieti sorti della stagione. Lode ad essi, al valente maestro Ronzani e alla sua brava orchestrina, così zelanti e abili cooperatori della buona riuscita.

— Pubblichiamo di buon grado:

Egregio sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*

La prego di una rettifica all' articolo di ieri a proposito dell'Accademia datasi la sera del 28 spirante mese al teatro Tosi-Borghi, e cioè che l' Orchestra era da me diretta e non dall'esimio maestro Ronzani che mi declinò l' incarico.

Tanto per la pura verità e ringraziandola pregio segnarmi
Di Lei

Ferrara 29 Agosto 1885.

Dev.mo
LUIGI VACCHI

La « LINDA DI CHAMOUNIX » al teatro Comunale di Cento.

Questo inestimabile gioiello della versatile ed ispirata musa del grande Donizetti, ha avuto Sabbato e iersera le più liete sorti ed è tale spettacolo al quale è assicurato la miglior fortuna per il concorso della città e di moltissimi forestieri dei dintorni.

La signorina Gemma Bellincioni che abbiamo ammirato in altre opere e in maggiori teatri fu pari alla sua fama e con questo è detto tutto. Non c'è pericolo che il lirismo faccia a noi distribuire le patenti di celebrità che hanno sempre per le mani i corrispondenti teatrali, e i fabbricatori di *rèclame*, ma diciamo subito che la signora Gemma è cantante attrice bravissima, eccezionale, e che una celebrità deve diventare. Una *Linda* più perfetta di lei non si può immaginare, per la tessitura, le agilità della voce come per le finezze del suo canto che assai si prestano alla vera interpretazione di questo capo lavoro. Basta la scena del *delirio* per giudicare della sua straordinaria abilità e del suo grande talento.

Nella parte di *Pierotto* ha fatto debutto la degnissima di lei sorella la signorina Saffo; anche essa artista nell' anima come il babbo, come la sorella; anch'essa predestinata a sicura e rapida carriera. Ha una voce di contralto robusta, bella, pastosa e insinuantissima.

Parlare di Massimo Ciapini, il tanto applaudito *Nelusko* della nostra *Africana* sarebbe un pleonasmo. I suoi begli acuti li ha sempre ed è sempre un artistone di prim' ordine per la sua azione della quale dà sfolgorante saggio nella gran scena della maledizione.

Il tenore Moretti accenta con una gran grazia e quando si è vinta la prima impressione del timbro della voce, il suo canto riesce gradevolissimo.

Buoni il basso Borucchia e il basso comico Natali ed egregiamente i cori, istruiti dal valente ed infaticabile maestro Abbati.

L' orchestra si compone di elementi ottimi addirittura. Peccato che l' acustica infelicissima del teatro come ha sempre nociuto parecchio all' onda sonora delle voci umane, non sia tale da dar risalto all' orchestra, fosse pur essa formata tutta di concertisti. — Crediamo però che l'acustica non abbia alcuna influenza su alcuni *tempi* e su certi scatti che avremmo voluti più mossi i primi, i secondi più energicamente vibrati. Nèi, del resto, che nulla tolgono ai meriti grandissimi e all'abilità dell'egregio Direttore Prof. L. Sarti, al quale vuolsi pure tributato elogio.

Tutto sommato, lo spettacolo è dei migliori che il teatro di Cento - che pure tanti di belli ne conta - abbia visto, e merita che una cospicua colonia di ferraresi continui ad apportarvi il suo concorso e il suo applauso.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 26 Agosto 1885

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 3 - Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Salmi Teresa fu Angelo, vedova Zamboni di Ferrara, di anni 85, donna di casa — Manarini Giulia fu Luigi, vedova Lazzari di Ferrara, di anni 57, donna di casa — Chiozzi Francesco fu Pietro, celibe di Ferrara, di anni 48, pittore — Brandolesi Angelo fu Francesco,.... di Fratta Polesine, di anni 47, contadino — Guidetti Ernesta fu Giuseppe, nubile di Ferrara, di anni 33, giornaliera — Savioli Maria Luigia di Raffaele, nubile di Anzola di anni 22, donna di casa.

Minori agli anni uno N. 1

27 Agosto

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Fabbri Giulio, mediatore, vedovo, con Orticari Antonietta, domestica, nubile — Saporetti Giuseppe, caffettiere, vedovo, con Cariani Maria, donna di casa, vedova.
MORTI — Tagliati Paolo fu Giuseppe, coniugato di Villanova, di anni 70, giornaliero — Nicoletti Rinaldo fu Vincenzo, di Ferrara, di anni 53, calzolaio — Nobiletti Ercole, esposto di Ferrara, di anni 2.

Minori agli anni uno N. 0.

28 Agosto

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Zaffi Teresa di Giovanni, nubile di Ferrara, di anni 16, donna di casa — Pazi Primo di Cleto di San Giorgio, di anni 3 — Colombarini Giusepue fu Giacomo, vedovo di Gaibana, di anni 72, giornaliero — Brocati Emidio fu Paolo, di Ferrara, di anni 70, mercantino — Pezzoli Carlotta fu Giulio, vedova Scardovoni di Ferrara, di anni 60, giornaliera — Gallerani Cesare fu Pietro, coniugato di Ferrara, di anni 61, giornaliero.

Minori agli anni uno N. 0.

29 Agosto

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 0 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Motta Ferdinando fu Giovann Battista con Roda Cesarina fu Camillo — Mortari Antonio di Luigi con Tabaglio Itala fu Giov. Antonio — Massari Bruto di Giovanni con Lungagnani Giuseppina di Antonio Menegatti Cesare fu Luigi con Checchi Agostina fu Giorgio.

Serra Antonio fu Maurelio con Zagatti Celesta di Francesco — Tega Luigi di Giovanni con Baroni Amalia fu Marco — Grazzi Filippo di Raffaele con Malagutti Emilia di Cesare.

MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Tassinari Ernesta di Alessandro di Ferrara, sarta.

Minori agli anni uno N. 1.

8 Agosto

NASCITE — Maschi 1 Femmine 4 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N 0.
MORTI = Peccenini Gaetano fu Giorgio, coniugato, di Ferrara, di anni 79, oste.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

30 Agosto

Bar.° ridotto a 0°		Temp.ª min.ª	20°, 7 c
Alt. med. mm.	751,41	» mass.ª	28°, 0 c
Al liv. del mare	753,37	» media	23°, 0 c
Umidità media:	72°, 9	Ven. dom.	Vario

Stato prevalente dell' atmosfera:
Sereno, Nuvolo, Pioggia, Temporale
Altezza dell' acqua raccolta mm. 7. 01.

31 Agosto — Temp. minima 17° 5 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
31 Agosto ore 12 min. 3 sec. 25.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 29 *Agosto*

VENEZIA	62	90	30	57	17
FIRENZE	64	60	35	49	69
BARI	28	80	4	41	68
MILANO	16	75	59	42	77
NAPOLI	24	68	54	42	61
PALERMO	15	10	5	66	18
ROMA	1	50	55	3	27
TORINO	64	58	84	41	35

Telegrammi Stefani

Rio Janeiro 28 — Avendo la Camera dato un voto di sfiducia al gabinetto, Cotegispe annunziò che la Camera è sciolta.

Madrid 28 — Si conferma la nota tedesca che fa sperare la soluzione pacifica della vertenza su le Caroline. I giornali però raccomandano al governo energia e vigilanza.

Simla 29 — Gl' insorti Bootan sono padroni di tutto il paese. Il Raja domandò soccorso ai chinesi.

Londra 28 — Una riunione di coloni francesi protestò contro le violenze di Rochefort.

Londra 20 — Il *Lloyd* annunzia che il trasporto *Chateau Yquem* proveniente dalle Pescadores giunse a Singapore con 10 decessi colerici e 40 malati a bordo. Fu spedito in osservazione a Poulecondor.

Taranto 29 — Il treno recante i materiali dei lavoranti del nuovo tronco Taranto-Brindisi oggi all' 1 e 30 si scontrò nelle vicinanze della stazione di Taranto con una locomotiva di riserva. Vi fu un morto e dei feriti, dei quali uno gravemente.

Madrid 29 — Il *Liberal* e l' *Union* dicono che un dispaccio ufficiale da Manilla annunzia che le navi spagnole presero possesso delle isole da Yap a Palaos senza trovarsi navi, nè bandiera tedesca. La notizia produsse a Madrid una viva soddisfazione.

Parigi 29 — Il *Journal des Débats* ha da Londra: Si afferma che avverranno prossimamente cambiamenti importanti verso la Birmania. Si mantiene però il segreto assoluto. Ignorasi se si tratta di protettorato inglese ovvero di annessione.

Marsiglia — 30 — Vi furono 25 decessi.

Londra 30 — Kartington parlando agli elettori di Waterford dichiarò che nessun partito cederà mai alle aspirazioni autonomiste degli Irlandesi Il parlamente saprà unirsi per respingerle.

Torino 30 — All' inaugurazione del Congresso alpino nazionale e internazionale, nell' aula della Camera subalpina, intervennero i rappresentanti del Re, dei ministri, i presidenti delegati delle Società scientific e geografiche nazionali ed estere, le autorità, moltissimi soci e la stampa. Lioy rappresentante del Re, pronunziò il discorso d'apertura. Ricordò con venerazione Sella esaltandone le virtù; invitò ad alzarsi e a mandare un saluto al grande e venerato fondatore. *(Applausi, Viva Sella)*; salutò i compagni da ogni parte del mondo intervenuti al Congresso e Sambuy, assente perchè indisposto. *(Applausi)*; evocò la memoria degli illustri patriotti defunti, membri dell' antico Parlamento, e terminò portando un saluto al nome del Re. *(Fragorosi applausi prolungati)*.

Procedettesi quindi alla costituzione della presidenza.

Saluzzo 30 — Stamane alla conferenza pei mezzi di far fronte alla crise agraria, intervennero il prefetto Pacchiotti, Battini, Giordano e Plebano; i consiglieri provinciali, molti sindaci e 260 possidenti.

Il presidente Bordu domandò il dazio compensatore di lire tre per l' esportazione dei grani. Plebano, anche pei senatori Bertini e Pallieri, si dichiarò per i mitissimi dazi protezionisti, non avendo fiducia in altri mezzi Giordano dichiarò di non vincolarsi, ma occorrendo voterà il dazio.

Dopo la conferenza vi fu un banchetto di 280 coperti.

Madrid 30 — Vi furono 24 casi e 13 decessi: Nelle provincie 3639 casi e 1221 decessi.

Tolone 30 — Nelle ventiquattrore vi furono 20 decessi. La temperatura è migliorata.

(Del mattino)

Costantinopoli 30 — In risposta a Wolf il Sultano parafrasò il discorso di Wolf senza entrare nel soggetto. Terminò esprimendo la speranza di ricevere Wolf la stessa sera in udienza privata. Wolf è partito per Vildishieesk.

Marsiglia 30. — 24 decessi.

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

(Tipografia Bresciani)

(Comunicato)

Pregiatissimo Sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*

Glie ne sarei oltremodo grato se volesse pubblicare nel di Lei accreditato giornale, che sebbene io conosca da molto tempo il Caio Mazza pur tuttavia ci tengo a dichiarare che non ebbi parte alcuna nella pubblicazione dei scritti del Mazza stampati contra la Ditta Reggio presso la quale io sono da molto tempo impiegato.

Ferrara 31 Agosto 1885.

Aldo Calessi